

## PROCEDURE DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI: CONOSCERE PER VALUTARE

Le procedure di valutazione sono strettamente correlate con i contenuti della valutazione. Oggi queste procedure tendono ad avvalersi di strumenti che verificano non solo la capacità di *riproduzione* delle conoscenze, ma anche il possesso, da parte dello studente, di abilità complesse di *applicazione* delle conoscenze. Nella seguente unità presenteremo le procedure utili alla raccolta dei dati sui quali basare la valutazione degli studenti.

Le procedure quantitative

La tendenza in atto nella scuola è di far coesistere, nel processo valutativo, **forme procedurali qualitative e quantitative**. La sfida dell'oggettività è stata raccolta e oggi le modalità di verifica e valutazione impiegate sono assai numerose, ricavate sia dalla tradizione che da modelli oggettivistici. L'utilizzo **delle procedure quantitative** ha contribuito ad aumentare la consapevolezza dell'importanza del valutare, anche se non ha risolto tutti i problemi posti dalle esigenze della valutazione.

Le **procedure quantitative** mirano a rilevare informazioni attraverso **misurazioni** che siano *valide e attendibili*. È bene chiarire che la **misurazione** non costituisce di per sé valutazione, ma certo fornisce una base strutturata grazie alla quale il docente può assumere *decisioni*, *regolare* il processo formativo, esprimere *giudizi*. Ma come ottenere **misurazioni** obiettive? Occorre rispettare tre **condizioni**.

La prima **condizione** è *l'esplicitazione analitica* dell'esito previsto dall'azione didattica. Occorre cioè uscire dalla genericità della programmazione/valutazione riferita, per esempio, a una disciplina di insegnamento e approdare alla descrizione puntuale di cosa uno studente deve *sapere* (conoscenze) e *saper fare* (abilità) al termine del percorso di apprendimento.

In breve si tratta di identificare le conoscenze e le abilità attese sotto forma di descrizioni di comportamenti osservabili. A questo punto si determinano i criteri in base ai quali si valuterà il conseguimento o meno dell'obiettivo esaminato e gli standard di accettabilità delle prestazioni.

La seconda **condizione** consiste nell'effettuare delle rilevazioni accurate utilizzando un apparato diversificato di strumenti (vedi strumenti).

La terza **condizione** per ottenere delle **misurazioni** obiettive consiste nel saper utilizzare le informazioni ottenute. L'espressione della **misurazione** può infatti avvenire in diversi modi, per esempio:

- operando un confronto tra i risultati di un pre-test e di un post-test che consenta di rilevare i progressi compiuti dallo studente;
- classificando i dati ottenuti in base a *standard* di livelli di accettabilità delle prestazioni.

### Le procedura qualitative

Da parte degli studiosi del settore della valutazione si registra ultimamente un generale consenso anche intorno all'uso di **procedure qualitative**. I contributi della ricerca in psicologia clinica e sociale, dell'etnografia e dell'antropologia culturale hanno posto sotto accusa l'idea di una scientificità fondata solo su ciò che è "misurabile" ed hanno evidenziato i limiti di validità delle **tecniche quantitative**.

Le **tecniche quantitative** di valutazione, infatti, se aiutano a rilevare informazioni utili per la valutazione del grado di padronanza di conoscenze e abilità, non consentono la rilevazione di aspetti ugualmente importanti per conoscere la personalità dello studente attinenti al *saper essere*: valori, atteggiamenti, disposizioni affettive.

Per questo motivo hanno cominciato a trovare ampio spazio nella pratica valutativa **tecniche non misurative** come la narrazione, il metodo clinico, l'osservazione partecipe e strumenti come il "diario di bordo", l'intervista, l'autobiografia, la "riflessione parlata", la valutazione negoziata studente-docente, attraverso i quali ottenere una descrizione "narrativa" dell'"oggetto" di valutazione, capace di esprimerne la singolarità ed unicità personali.